Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

farma DAY

Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

FONDAZIONE Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli -

Anno XIV – Numero 2855 Lunedì 03 Giugno 2025 – S. Carlo L.

Proverbio di oggi……

‘ A lengua nun tène osse, ma rompe l’osse

NODULO AL SENO: CHE COS’È IL FIBROADENOMA

Una delle principali preoccupazioni legate al seno è la possibile comparsa di noduli, che possono far temere una neoplasia.

Tuttavia, è importante sapere che non tutti i noduli indicano la presenza di un tumore maligno. In molti casi, ciò che si avverte durante l’autopalpazione potrebbe essere un **fibroadenoma**, una formazione benigna e generalmente innocua, che raramente si trasforma in una lesione maligna. Approfondiamo con la dott.ssa **V. Errico** di Humanitas.

FIBROADENOMA: CHE COS’È I fibroadenomi sono più comuni nella fascia d’età compresa tra i 15 e i 30 anni o in coloro che seguono terapie ormonali, come i contraccettivi. In *menopausa*, la comparsa di fibroadenomi è meno frequente, poiché sembra essere correlata a una risposta anomala agli estrogeni, ormoni sessuali femminili che sono più attivi durante l’età fertile e tendono a diminuire con la menopausa.

FIBROADENOMA: COME RICONOSCERLO E COSA FARE

Anche se la presenza di un fibroadenoma non comporta un aumento del rischio di sviluppare un tumore al seno, è importante monitorarlo per rilevare eventuali **cambiamenti nella forma**, **nelle dimensioni** o **nella consistenza**. Questo monitoraggio diventa particolarmente rilevante nel caso di un fibroadenoma complesso, che si presenta con più noduli e può interessare entrambi i seni, poiché potrebbe comportare un lieve rischio di evoluzione maligna.

Il consiglio è quello di consultare uno specialista se si avverte al tatto una **massa liscia e rotonda**, dalla consistenza dura o gommosa, con contorni regolari e netti, che tende a spostarsi sotto la pressione delle dita. Non esiste una dimensione “tipica” per il fibroadenoma, che generalmente non supera i 3 cm di diametro, ma può crescere fino a 5-6 cm o, in casi rari, raggiungere i 10-15 cm, come accade nei fibroadenomi giganti tipici dell’adolescenza. Inoltre, il volume del nodulo può aumentare, ad esempio durante la gravidanza, o diminuire fino a scomparire spontaneamente.

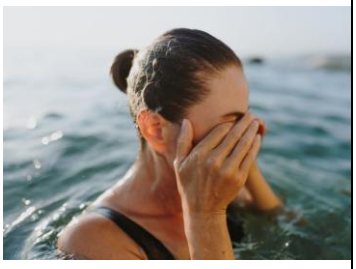
IL TRATTAMENTO DEL FIBROADENOMA Dopo una visita specialistica, potrebbe essere necessario eseguire ulteriori accertamenti diagnostici, come **mammografia**, **ecografia mammaria**, **risonanza magnetica** (RMN) o biopsia, per determinare la natura benigna o maligna del nodulo.

Il trattamento del fibroadenoma è generalmente conservativo, basato sul monitoraggio delle dimensioni e della consistenza del nodulo. Tuttavia, in alcuni casi, si può optare per l’asportazione chirurgica, soprattutto se il nodulo provoca disagio estetico o psicologico, cresce rapidamente, supera i 3 cm di diametro, causa dolore o se la paziente ha più di 35 anni. (*Salute, Humanitas*)

GUACCI SPA Distribuzione Farmaceutica dal 1946 Dove la **storia** diventa **futuro** AL **TUO** FIANCO OGNI GIORNO DI PIÙ.

PREVENZIONE E SALUTE

MARE E PISCINA: L'ACQUA FA MALE AGLI OCCHI?



Con l'arrivo dell'estate, è più comune frequentare mare e piscine.

Ma è sicuro tenere gli occhi aperti sott'acqua?
L'acqua salata e quella trattata delle piscine hanno qualche effetto sulla salute oculare?
Ne parliamo con il dr **P. Rosetta**, resp. dell'Unità operativa di Oculistica Humanitas San Pio X.

OCCHI APERTI SOTT'ACQUA AL MARE: QUALI DISTURBI?

Aprire gli occhi sott'acqua in mare può offrire alcuni vantaggi, soprattutto per chi pratica sport acquatici. Mantenere la vista aperta aiuta a **migliorare la consapevolezza spaziale**, consente di percepire meglio l'ambiente circostante e di **muoversi con maggiore sicurezza**.
È utile anche per **valutare la profondità**, una capacità fondamentale per chi pratica surf o immersioni. Inoltre, avere gli occhi aperti facilita l'orientamento in caso di disorientamento sott'acqua, come quando si viene investiti da un'onda e si perde il senso della direzione. Non ultimo, osservare il mondo sottomarino è sempre un'esperienza affascinante.
Nonostante i benefici, l'acqua salata può **irritare gli occhi**. Le lacrime contengono il 98% di acqua e solo il 2% di sali, mentre la salinità dell'oceano è molto più alta, circa il 3,5%.
Questa differenza può provocare **bruciore** e **secchezza oculare**, soprattutto con esposizioni prolungate. Inoltre, il mare contiene microrganismi e agenti inquinanti che possono aumentare il rischio di infezioni oculari. Un altro elemento da considerare è la presenza di sabbia e detriti, che, sollevati dalle onde, potrebbero causare irritazioni, microtraumi o momentanei offuscamenti della vista.

IL CLORO DELLA PISCINA PUÒ IRRITARE GLI OCCHI?

Le piscine sono un ambiente più controllato rispetto al mare, e tenere gli occhi aperti sott'acqua può essere utile per orientarsi meglio, soprattutto per chi sta imparando a nuotare o pratica sport acquatici. L'assenza di onde e correnti rende più semplice la visione sott'acqua e permette una maggiore sicurezza nei movimenti.
L'**acqua delle piscine** è trattata con cloro e altri disinfettanti che, sebbene necessari per mantenere l'igiene, possono irritare gli occhi. Il contatto prolungato con queste sostanze può danneggiare le cellule dello strato esterno della cornea, causando sensibilità alla luce, arrossamenti, bruciore e visione offuscata.
Nei casi più gravi, l'irritazione può portare a infiammazioni oculari. Per questo motivo, è consigliato l'**uso di occhialini da nuoto**, che proteggono gli occhi dai prodotti chimici presenti nell'acqua.

PERCHÉ LE LENTI A CONTATTO SONO SCONSIGLIATE SOTT'ACQUA?

Molti portatori di **lenti a contatto** potrebbero essere tentati di utilizzarle anche mentre nuotano, ma va assolutamente evitato. In primo luogo, le lenti possono facilmente spostarsi o perdersi, causando difficoltà visive. Inoltre non solo non offrono una barriera efficace contro batteri e disinfettanti, ma a causa di microtraumi dell'epitelio corneale possono aumentare il rischio di infezioni oculari.
Il contatto con virus, funghi e parassiti può portare allo sviluppo di patologie infettive della cornea, come la cheratite che nei casi più gravi può compromettere la vista in maniera permanente.

MASCHERA E OCCHIALINI PER PROTEGGERE GLI OCCHI

L'uso della maschera o degli occhialini, al mare o in piscina, consente di **proteggere gli occhi** prevenendo il rischio di infiammazione della superficie oculare. Il cloro, utilizzato in piscina per impedire la proliferazione batterica, può causare disturbi oculari, come **bruciore, irritazione o congiuntivite**. Questi disturbi sono in genere temporanei, ma per alleviarli possono essere di aiuto lacrime artificiali sotto forma di colliri che lubrificano e nutrono la superficie oculare; laddove i sintomi persistano è bene consultare il medico. Anche l'acqua salata è irritante per gli occhi e può causare bruciore, irritazione, infiammazione e arrossamenti, con il rischio di congiuntiviti o altre patologie oculari. (*Salute, Humanitas*)

PREVENZIONE E SALUTE

I VESTITI NUOVI VANNO LAVATI?

I vestiti nuovi possono contenere sostanze chimiche utilizzate nella lavorazione, nella conservazione o nella colorazione dei tessuti, oltre a batteri lasciati da chi ha eventualmente provato l'articolo in negozio.

Questi elementi possono provocare **irritazioni** o **reazioni cutanee**, per cui è bene lavare i vestiti acquistati prima di indossarli.
Ne parliamo con la dottoressa **Maria Antonella Spurio**, dermatologa presso i centri medici Humanitas Medical Care.

I RISCHI PER LA PELLE: LA DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO

Uno dei rischi più comuni associati all'uso di indumenti nuovi è la **dermatite da contatto**, che può essere **irritativa o allergica**.
Gli allergeni responsabili possono variare e non sono sempre facilmente identificabili. È importante prestare particolare attenzione ai materiali che rimangono a lungo a contatto con la pelle, come quelli che compongono gli abiti, oltre a quelli di cosmetici e accessori.
Coloranti industriali, solventi, residui di detergenti e altre sostanze chimiche presenti nei tessuti possono essere tossiche per l'organismo e penetrare nella pelle, scatenando reazioni allergiche.
Non sorprende quindi che le dermatiti si manifestino frequentemente nelle aree del corpo che hanno un contatto diretto con gli indumenti, come **ascelle** e **inguine**.
Inoltre, indossare indumenti nuovi non lavati può comportare il rischio di entrare in contatto con germi e batteri, specialmente in capi che sono stati provati da molte persone, oltre alla possibile presenza di miceti (funghi).
Infine, è utile considerare il lungo percorso che un capo di abbigliamento può compiere prima di giungere nel negozio.
Spesso i capi vengono prodotti in Paesi lontani, stoccati in vari magazzini e trasportati su numerosi veicoli prima di essere messi in commercio.

TESSUTI SINTETICI E PROBLEMI ALLA PELLE

L'**effetto irritante degli allergeni** è amplificato anche dalla struttura delle fibre tessili. Oggi, molti capi sono realizzati con tessuti sintetici che, sebbene pratici e leggeri, spesso contengono additivi che possono risultare irritanti.
Questa situazione può portare a problemi cutanei, come **irritazione**, **prurito**, **proliferazione di microrganismi** e **cattivi odori**.
Il rischio è particolarmente elevato per la biancheria intima sintetica, poiché l'eccesso di umidità favorisce la crescita di germi, come la *Candida* e la *Gardnerella*.
Per ridurre il rischio di irritazione, il consiglio è quello di optare per fibre più fini, come la lana merino o il cachemire, che rendono il capo più soffice e sono meno irritanti per la pelle.
Se, dopo aver indossato un tessuto, si manifesta irritazione o allergia, è fondamentale lavarsi immediatamente con acqua e sapone e consultare il medico che suggerirà i passi necessari.
In caso di sospetta allergia, potrebbe indirizzare verso uno specialista che valuterà l'esecuzione di un *patch test*, un esame specifico che aiuta a identificare le sostanze responsabili delle reazioni cutanee.
(*Salute, Humanitas*)

SCIENZA E SALUTE

Si può fare un Parto Naturale dopo un Cesareo?

Dopo un parto cesareo è possibile partorire naturalmente e in alcune circostanze può essere addirittura vantaggioso.

Incisione Verticale

Incisione Trasversale

Ci sono però alcuni aspetti di cui bisogna tener conto.
Approfondiamo l'argomento con la dott.ssa **M. Dell'Avanzo**, Humanitas.

SI PUÒ PARTORIRE NATURALMENTE DOPO UN CESAREO?

In seguito a un cesareo, sull'utero si forma una cicatrice che, durante un eventuale parto vaginale, potrebbe comportare un lieve aumento del rischio di **rottura uterina** (**0,5/1%**) o di deiscenza della cicatrice stessa durante le contrazioni. Nonostante ciò, le donne che hanno subito un cesareo per ragioni come la presentazione podalica del bambino o un'alterazione del battito cardiaco fetale possono considerare i l **parto naturale** in una gravidanza successiva, previo parere del ginecologo che deciderà se procedere con un travaglio di prova.
Anche se la donna viene ammessa al travaglio di prova per un parto vaginale, esiste comunque un rischio maggiore di rottura uterina, soprattutto se l'intervallo tra le due gravidanze è inferiore a 18-24 mesi. In questi casi, potrebbe essere necessario ricorrere a un taglio cesareo d'urgenza, a tecniche di legatura emostatica dell'utero o, in situazioni particolarmente gravi, alla rimozione dell'utero. In alcune circostanze, si rende indispensabile effettuare delle trasfusioni di sangue.

QUALI SONO I VANTAGGI DEL PARTO NATURALE DOPO PARTO CESAREO?

Tra i **vantaggi** di un parto vaginale dopo un precedente cesareo possiamo indicare:

- un **ricovero post-parto più breve**, cosa che permette alle donne di riprendere le proprie attività più velocemente;
- **minore dolore addominale** e maggiore facilità nell'accudire il neonato;
- **evitare un intervento chirurgico**, con le relative complicazioni e il periodo di recupero, come infezioni, emorragie e aderenze;
- aumento delle probabilità di un **parto senza complicazioni in gravidanze future**, come ad esempio la placenta accreta o il distacco della placenta.

QUANDO FARE UN TRAVAGLIO DI PROVA? Il tipo di incisione effettuata durante il precedente taglio cesareo è un fattore determinante per valutare la sicurezza o l'esclusione del travaglio di prova per il parto vaginale. In particolare, l'incisione verticale (longitudinale), **un'incisione "a T" sull'utero**, solitamente utilizzata in situazioni di emergenza o per alcune patologie della gravidanza, è una controindicazione assoluta al parto naturale. Al contrario, un'**incisione orizzontale sull'utero** (*trasversale*) non preclude necessariamente il parto vaginale, ma è essenziale che il ginecologo esamini attentamente le ragioni che hanno reso necessario il precedente cesareo. Tra queste, possono esserci patologie legate alla gravidanza, l'assenza di travaglio spontaneo oltre le 41 settimane o l'impossibilità di indurre il travaglio tramite farmaci come ossitocina o prostaglandine. Alcuni **fattori** possono comunque aumentare i rischi legati al parto vaginale dopo un cesareo, tra cui:

- *sovrappeso; età materna avanzata; complicazioni mediche; gravidanza oltre le 40 settimane*
- *peso elevato del feto.*

Vista la complessità di queste valutazioni, è importante discutere con il medico l'intenzione di partorire naturalmente, e la futura mamma è tenuta a condividere con lo specialista tutte le informazioni.

Chi può sottoporsi al VBAC e chi invece dovrebbe evitarlo? Il parto naturale dopo cesareo può essere effettuato dalla maggior parte delle donne con un singolo feto che si presenta in posizione cefalica, con un singolo taglio cesareo pregresso. L'incisione deve essere trasversale bassa.
Va evitato, invece, in quei casi in cui vi è un pregresso di rottura d'utero e una incisione longitudinale o a T nel taglio cesareo precedente. (*Salute, Humanitas*)

SCIENZA E SALUTE

Con il riscaldamento globale potrebbero aumentare anche i tumori femminili

Nelle donne di Nord Africa e Medio Oriente temperature in rialzo sono collegate a un incremento di tumori al seno, alle ovaie e al collo dell'utero.

Oltre ad aumentare la diffusione di malori dovuti al calore eccessivo e di **infezioni tropicali**, il riscaldamento globale **potrebbe elevare il rischio di certe forme di tumori**. In base a uno studio pubblicato su *Frontiers in Public Health*, il global warming starebbe rendendo alcuni tumori femminili più comuni e più letali tra le donne di Nord Africa e Medio Oriente. Anche se l'aumento di casi per ogni grado in più di temperatura è modesto, **l'impatto cumulativo**, per tempo e geografia, sulla salute pubblica globale potrebbe essere importante.

RISCALDAMENTO GLOBALE E SALUTE

Alcuni effetti sulla salute dei cambiamenti climatici sono ben documentati. Eventi estremi e ondate di calore aumentano la diffusione di malattie da vettori, di zoonosi, di malattie legate alla cattiva qualità dell'acqua e alla malnutrizione; ammalorano l'aria peggiorando le patologie respiratorie, aumentano il rischio di disturbi mentali e di malattie croniche.

Condizioni meteorologiche impreviste e temperature estreme **compromettono le infrastrutture e i sistemi sanitari**. Peggiorando le condizioni igieniche di base, si diffondono più facilmente tossine ed inquinanti. Ma spesso, si fatica a trovare assistenza medica e ad accedere a procedure di screening.

A causa di povertà e norme sociali e culturali sfavorevoli, **le donne sono più esposte ai cambiamenti climatici** e più vulnerabili alle loro conseguenze, in special modo se si trovano in stato di gravidanza.

TUMORI E RISCALDAMENTO GLOBALE

Gli scienziati dell'Università americana del Cairo, in Egitto, hanno selezionato un campione di 17 Paesi nordafricani e mediorientali particolarmente esposti alle conseguenze del riscaldamento globale:

Algeria, Bahrein, Egitto, Iran, Iraq, Giordania, Kuwait, Libano, Libia, Marocco, Oman, Qatar, Arabia Saudita, Siria, Tunisia, Emirati Arabi Uniti e Palestina. Hanno cercato poi i dati su prevalenza e mortalità di tumori al seno, alle ovaie, alla cervice e all'utero e provato a capire come fossero cambiati tra il 1998 e il 2019.

I ricercatori hanno osservato che incidenza e mortalità dei tumori **aumentavano in modo lieve, ma statisticamente significativo per ogni grado di temperatura aggiuntiva** (+173-280 casi ogni 100.000 persone per ogni grado, l'incidenza; +171-332 decessi ogni 100.000 persone per ogni grado, i decessi). Incidenza e mortalità sono risultati più elevati soprattutto per i casi di tumore ovarico.

Quando hanno analizzato i casi Paese per Paese, gli scienziati hanno osservato che prevalenza e i decessi per cancro erano effettivamente aumentati solo in sei Paesi: Qatar, Bahrein, Giordania, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Siria. Ciò potrebbe essere ricondotto o alle temperature estive particolarmente estreme evidenziate in questi Paesi negli ultimi anni, o ad altri fattori non catturati dalle analisi nello studio.

Questo suggerisce che le temperature elevate siano un elemento di rischio per i tumori, ma che **il livello di rischio e il modo in cui lo elevano** cambino di Paese in Paese.

CHE C'ENTRA IL CLIMA CON I TUMORI?

Le temperature estreme potrebbero essere associate a un **inquinamento atmosferico** più pervasivo nelle aree con livelli di smog già elevati; potrebbero **aumentare l'esposizione a sostanze cancerogene** note attraverso l'ambiente, peggiorare i servizi sanitari disponibili o agire a livello cellulare. Occorrerà tenere conto anche di questo tipo di rischi, nelle politiche di sanità pubblica. (*Salute, Focus*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

La Bacheca

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Napoli Centro	FT/PT	338 338 3224	28 Maggio
Napoli Centro	FT/PT	393 955 1096	28 Maggio
Napoli Barra	FT/PT	333 538 9212	12 Maggio
Portici	FT/PT	333 704 7022	12 Maggio
Afragola	FT/PT	cvfarmacisti@gmail.com	12 Maggio
Napoli Museo	FT/PT	347 455 3537	12 Maggio
Napoli Rione Alto	FT/PT	347 990 5838	12 Maggio
Napoli Colli Aminei	FT/PT	farmaciatguarino@gmail.com	12 Maggio
Torre Annunziata	FT/PT	farmaciabertamino@libero.it	06 Maggio
Napoli Chiaia	FT/PT	338 564 0742	06 Maggio
Vico Equense	FT/PT	329 785 9490	06 Maggio
Licola	FT/PT	giorgiacarrano@gmail.com	06 Maggio
Casalnuovo	FT/PT	349 634 4733	06 Maggio
Napoli	FT/PT	melaniatamborra@libero.it	06 Maggio
Sorrento parafarmacia	FT/PT	dott.fabriziadeangelis@gmail.com	29 Aprile
Varcaturo	FT/PT	340 077 4834	29 Aprile
Napoli Ponticelli	FT/PT	334 618 8048	29 Aprile
Napoli Pianura	FT/PT	333 547 2553	23 Aprile
Boscoreale	FT/PT	340 097 4892	23 Aprile
Napoli Loggetta	FT/PT	333 100 4446	11 Aprile
Pozzuoli	FT/PT	081 218 2443	11 Aprile

ORDINE: Calendario Corsi ECM
Sessione PRIMAVERILE

Data	Argomento	Relatore	Crediti ECM
Mese di GIUGNO			
Martedì 3 Giugno h. 21.00	**Ispezioni in Farmacia ASL-NA-1**	*S. Serao Creazzola E. Granata A. Venturelli*	**3**
Mercoledì 4 Giugno h21.00	**Ispezioni in Farmacia ASL-NA 2 Nord**	*M. Fusco E. D'Ambrosio*	**3**
Giovedì 5 Giugno h. 21.00	**Ispezioni in Farmacia ASL-NA 3 Sud**	*E. Nava C. Mancaniello R. Menna*	**3**
Lunedì 9 Giugno h. 21.00	**La gestione del primo soccorso in Farmacia**	*F. Mosella*	**-**

ORDINE: progetto ELDERCARE 2024/2025

Giornate geriatriche di prevenzione

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato la II Ediz. del progetto **Eldercare.**
L'obiettivo delle giornate geriatriche di prevenzione è di svelare precocemente i prodromi di declino cognitivo, di stratificare il rischio cardiocerebrovascolare e di fornire immediate informazioni su opportune modifiche delle abitudini alimentari e degli stili di vita ha detto il presidente ***Vincenzo Santagada*** promotore insieme a ***Raffaele Marzano***.

Di seguito il **calendario**

12 ottobre	*Farmacia S. Caterina*	**Caivano**	**1 Marzo**	*Farmacia Elifani*	**Meta**
19 ottobre	*Farmacia Cirino*	**Mugnano**	**8 Marzo**	*Farmacia Cifariello*	**Napoli**
9 novembre	*Farmacia Morrica*	**Marano**	**15 Marzo**	*Farmacia Visconti*	**Nola**
16 novembre	*Farmacia del Corso*	**Frattamaggiore**	**22 Marzo**	*Farmacia La Flora*	**Casalnuovo**
23 novembre	*Farmacia Procaccini*	**Napoli**	**29 Marzo**	*Farmacia Cannone*	**Napoli**
30 novembre	*Farmacia Associate*	**Afragola**	**5 Aprile**	*Farmacia Nocerino*	**Carbonara**
7 Dicembre	*Farmacia Guacci*	**Castellammare**	**12 Aprile**	*Farmacia dello Iacovo*	**Napoli**
14 Dicembre	*Farmacia Improta*	**Villaricca**	**3 Maggio**	*Farmacia Terranova*	**Napoli**
21 Dicembre	*Farmacia Zaccariello*	**Pozzuoli**	**10 Maggio**	*Farmacia Brignola*	**Giugliano**
11 Gennaio 25	*Farmacia Pezzullo*	**Qualiano**	**17 Maggio**	*Farmacia Iorio*	**Napoli**
18 Gennaio	*Farmacia Stabile*	**Napoli**	**24 Maggio**	*Farmacia Salvati*	**Napoli**
25 Gennaio	*Farmacia Palagiano*	**S. Agnello**	**31 Maggio**	*Farmacia Verdi*	**Giugliano**
1 Febbraio	*Farmacia Cantone*	**Arzano**	**7 Giugno**	*Farmacia Di Maggio*	**S. Antonio**
8 Febbraio	*Farmacia Maluvia*	**Pozzuoli**	**14 Giugno**	*Farmacia Cozzolino*	**Casoria**
15 Febbraio	*Farmacia Carraturo*	**Napoli**	**21 Giugno**	*Farmacia Cozzolino*	**Ercolano**
22 Febbraio	*Farmacia Petrone*	**Napoli**			